



Roma, 18/VI/2022

Care Colleghe e Cari Colleghi,

mi chiamo Valeria Ferrari e sono una professoressa associata del s.s.d. SPS/03, Storia delle istituzioni politiche, afferente al Dipartimento di Scienze Politiche.

Da tempo desiderosa di dare un contributo attivo e propositivo a tutela degli interessi della nostra fascia e sollecitata in tal senso da vari professori associati, ho deciso di presentare la mia candidatura per l'elezione dei rappresentanti dei professori di seconda fascia della Macroarea F nel Senato accademico del nostro Ateneo. Le elezioni suddette si svolgeranno **dal 4 all'8 luglio p. v.**

Per indole personale e per formazione scientifico-culturale, credo fermamente nel valore della rappresentanza e, di conseguenza, nel ruolo degli organi rappresentativi quali strumenti di democrazia e di partecipazione; da studiosa di istituzioni politiche, ho sempre trovato affascinante che la nascita del nostro Ateneo sia stata coeva al processo di formazione delle più rilevanti istituzioni rappresentative europee. Proprio per tale ragione, ho scelto di candidarmi come rappresentante, sia da ricercatrice sia da associata, nella giunta di Dipartimento e di Facoltà, ruolo che attualmente ancora ricopro. Rappresentare significa per me avere costantemente a cuore gli interessi, i problemi e i *desiderata* delle Persone rappresentate e, dunque, ascoltarne le proposte in una logica di dialogo e di confronto continui e costanti.

Molte sono le novità che si profilano all'orizzonte in questo momento storico per il mondo universitario e altrettanto numerose sono le criticità che da tempo investono, in generale, il ruolo dei docenti universitari – sottoposti, di recente, ad attacchi da parte di alcuni media alquanto ingenerosi, nella loro semplicistica generalizzazione - e, in particolare, quello della fascia dei professori associati, attualmente di gran lunga la più numerosa, con le sue 1.446 unità, fra tutte le tipologie di docenti e ricercatori strutturati nell'Ateneo, moltissimi dei quali, compresa che Vi scrive, da tempo in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alla qualifica di professore ordinario.

In considerazione delle rilevanti funzioni del Senato accademico - organo di indirizzo, programmazione, coordinamento e verifica delle attività di didattica e ricerca - e ribadendo che è mia ferma intenzione, qualora avessi l'onore e l'onere di rappresentarVi, recepire soprattutto da Voi istanze e proposte in merito ai temi e ai problemi presenti e futuri, ho al momento individuato 5 criticità rispetto alle quali vorrei, fin da adesso, garantire la mia massima attenzione:

1) La questione delle progressioni di carriera da PA a PO, in seguito alla decisione di sospendere in via definitiva la possibilità di indire concorsi riservati al personale interno. Riguardo a tale problema, ritengo che sia necessario avviare e mantenere un duplice livello di interlocuzione. Da un lato, con il Legislatore, ad esempio proponendo una sorta di "piano straordinario ordinari" sulla falsariga di quello già attuato per i RUTI, vale a dire riservato ai soli associati abilitati affinché gli aspiranti alla progressione di carriera non debbano soffrire la concorrenza di ordinari giú incardinati presso altre sedi che, *rebus sic stantibus*, potrebbero utilizzare gli attuali concorsi ex art. 18, c. 1, come mero mezzo di mobilità. Dall'altro, tuttavia, penso che sia opportuno ripensare gli attuali regolamenti di



Ateneo, magari mediante un lavoro di comparazione con quelli di altri Atenei italiani, sia al fine di snellire e velocizzare tempistiche e procedure sia per introdurre eventuali elementi di salvaguardia.

2) È imminente un vasto piano di ridefinizione delle classi di laurea e, contestualmente, dei settori scientifico-disciplinari che coinvolgerà la nostra come le altre Macroaree. Per le funzioni di cui è investito, il Senato accademico e i suoi rappresentanti dovranno a mio avviso avere un ruolo vigile e partecipe in questa delicata fase.

3) Vi è un tema che coinvolge trasversalmente l'intera Macroarea F: il nostro Ateneo – com'è noto – è stato il primo in Italia a essere coinvolto dal Ministero della Funzione pubblica in un ambizioso e meritorio progetto di implementazione delle competenze dei dipendenti pubblici. La Sapienza ha accolto tale sfida con senso di responsabilità e di abnegazione, ma le innovazioni a essa connesse, a cominciare dalle modalità di erogazione della didattica, richiederanno di dedicare particolare attenzione a questo dossier anche nel prossimo triennio.

4) Ritengo utile ripristinare una consolidata prassi che – con ogni probabilità a causa delle problematiche connesse alla pandemia da Covid – si è gradualmente persa: quella, cioè, di tenere costantemente aggiornati i colleghi in merito ai principali temi trattati in ogni seduta del SA attraverso dei sintetici report a cadenza periodica.

5) Infine, un'annosa questione: quella degli scatti stipendiali, erogati con vistosi ed eccessivi ritardi rispetto al periodo di effettiva maturazione degli stessi. Occorre riflettere sui modi per superare definitivamente tale palese disservizio.

Nel chiederVi il Vostro sostegno, Vi saluto con la più viva cordialità,

Valeria Ferrari